



PROVINCIA DI MANTOVA

ASSEMBLEA DEI SINDACI

DEL 20 SETTEMBRE 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno 20 del mese di settembre alle ore 17.00 in Mantova nella sala consiliare, convocata dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci con la partecipazione del Segretario Generale Maurizio Sacchi per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- | | |
|-----|---|
| 1)- | Approvazione verbali delle sedute assembleari del 10 aprile e del 29 maggio 2018. Esame ed approvazione |
| 2)- | Regolamento di funzionamento dell'assemblea dei Sindaci. Esame ed approvazione |
| 3)- | Relazione del Presidente sulle principali attività del primo biennio di mandato. |

Comune di

		Acquanegra sul Chiese
		Asola
		Bagnolo San Vito
1	<i>Sindaco di</i>	Bigarello
2	<i>Sindaco di</i>	Borgo Mantovano
		Borgo Virgilio
		Borgofranco sul Po
		Bozzolo
3	<i>Commissario di</i>	Canneto sull'Oglio
		Carbonara Po
4	<i>Sindaco di</i>	Casalmoro
		Casaloldo
		Casalromano
		Castel d'Ario
		Castel Goffredo
5	<i>Consigliere di</i>	Castelbelforte
6	<i>Sindaco di</i>	Castellucchio
		Castiglione delle Stiviere
		Cavriana
		Ceresara
7	<i>Sindaco di</i>	Commessaggio
8	<i>Sindaco di</i>	Curtatone
		Dosolo
		Gazoldo degli Ippoliti
		Gazzuolo
		Goito
9	<i>Sindaco di</i>	Gonzaga
		Guidizzolo
10	<i>Sindaco di</i>	Magnacavallo
11	<i>Sindaco di</i>	Mantova
		Marcara
		Mariana Mantovana
12	<i>Sindaco di</i>	Marmirolo
		Medole
13	<i>Vice Sindaco di</i>	Moglia
		Monzambano
		Motteggiana
		Ostiglia
		Pegognaga
		Piubega
14	<i>Sindaco di</i>	Poggio Rusco
15	<i>Sindaco di</i>	Pomponesco
		Ponti sul Mincio
16	<i>Sindaco di</i>	Porto Mantovano
		Quingentole

		Quistello
17	<i>Consigliere di</i>	Redonesco
		Rivarolo Mantovano
18	<i>Sindaco di</i>	Rodigo
		Roncoferraro
19	<i>Sindaco di</i>	Roverbella
20	<i>Sindaco di</i>	Sabbioneta
21	<i>Sindaco di</i>	San Benedetto Po
		San Giacomo delle Segnate
22	<i>Vice Sindaco di</i>	San Giorgio di Mantova
		San Giovanni del Dosso
23	<i>Consigliere di</i>	San Martino dall'Argine
		Schivenoglia
		Sermide e Felonica
24	<i>Sindaco di</i>	Serravalle a Po
25	<i>Vice Sindaco di</i>	Solferino
26	<i>Sindaco di</i>	Sustinente
		Suzzara
		Viadana
27	<i>Sindaco di</i>	Villimpenta
		Volta Mantovana

Presenti 27 Comuni
Abitanti _____

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Maurizio Sacchi che accerta la presenza del quorum funzionale previsto dall'art. 1 comma 55 della Legge n. 56/2014

1) Relazione del Presidente sulle principali attività del primo biennio di mandato

Beniamino Morselli – Presidente: Buonasera a tutti. Grazie della vostra presenza. Non abbiamo ancora il numero legale però io chiederei di poter cominciare su una cosa su cui per adesso ovviamente non c'è nulla da votare, poi se arriviamo al numero legale metteremo in approvazione il Regolamento stesso dell'Assemblea, che forse qualcuno di voi ricorderà già in un'altra occasione avevamo rinviato perché appunto non avevamo il numero legale. La riunione di oggi ho inteso di convocarla perché sapete che dopo c'è anche il Consiglio Provinciale e sarà l'ultimo di questa consiliatura. Come prevede la legge Delrio, tuttora in vigore, il Consiglio Provinciale ha la durata di 2 anni mentre il Presidente ha la durata 4 anni. Come forse anche già sapete, salvo modifiche da adesso a mezzanotte perché domani faremo la convocazione dei comizi elettorali, l'elezione dovrebbe essere il 31 di ottobre, prevista all'interno di un decreto, e quindi questo era l'ultimo giorno utile per poter fare il Consiglio Provinciale. Quindi ho inteso convocare l'Assemblea dei Sindaci sia per cercare di approvare il Regolamento della stessa, andato a vuoto come dicevo un'altra volta, ma anche per fare un minimo di bilancio insieme a voi su quello che è stato il lavoro che abbiamo cercato di fare in questi due anni. Quando abbiamo iniziato, chi ha dato la disponibilità a mettersi in gioco sia come Presidente ma anche come Consiglieri Provinciali, avevamo tutti la consapevolezza che il percorso che avevamo davanti sicuramente non era un percorso semplice. In base alla legge Delrio come sapete le competenze delle Province venivano in parte a modificarsi e diciamo anche che la previsione era in qualche modo che la Provincia così come eravamo abituati ad averla non sarebbe più stata allo stesso modo, si pensava al discorso delle Aree Vaste, cosa che attualmente più nessuno sta nominando e quindi si pensava sicuramente ad un superamento dell'Ente Provincia. Sappiamo tutti come è andato il referendum del dicembre 2016 e quindi questo ha fatto sì che siamo rimasti un po' a metà del guado, con una legge ancora in vigore tale e quale era a quell'epoca, con delle competenze date alle Province che come dicevo prima sono minori rispetto a quelle dell'ente precedente, ma che comunque continuano a rivestire una grande rilevanza. Però per contro ci siamo trovati a gestire un ente in cui erano state decurtate pesantemente le risorse su cui poter contare, risorse sia di carattere economico ma anche di personale. Le risorse economiche non erano e non sono sufficienti, anche se nell'ultimo anno, con l'ultima legge di bilancio per il 2018, il governo precedente ha dato qualche spazio in più, qualche possibilità in più sia in termini economici che in termini di assunzione del personale, però siamo ancora molto carenti. Cito anche il discorso del personale perché abbiamo settori in cui veramente è difficile dare delle risposte nei tempi previsti che prevede la legge, penso ad esempio nei termini delle varie autorizzazioni, ma è difficile anche riuscire a gestire i lavori che riusciamo in un modo o nell'altro a finanziare, sia nel nostro caso per esempio con la parziale vendita delle quote della A22 sia con le risorse che ci pervengono da Regione Lombardia per il Patto della Lombardia e anche la quota parte dei 16.700.000 euro all'anno che per 3 anni Regione Lombardia metterà a disposizione delle Province, che erano i fondi che

dovevano andare per la costituenda società con Anas per la gestione delle strade, che poi non si è avverata. Questo era lo scenario che avevamo di fronte. Credo che abbiamo cercato, nel limite del possibile, di gestire l'ente non pensando solo all'ordinaria amministrazione ma cercando anche di guardare oltre, quanto meno di cercare di interpretare quello che era lo spirito che la legge Delrio conteneva in sé, che era quello di far diventare la Provincia la casa dei Comuni. In questo spirito abbiamo cercato, probabilmente non sempre riuscendoci al meglio, di instaurare rapporti chiari e trasparenti con tutti i Comuni. Siamo consapevoli, ripeto, che non sempre le scelte che abbiamo adottato, e non da ultimo magari che il Consiglio sarà chiamato dopo questa riunione ad assumere altre decisioni che non sempre sono condivise dai Comuni ma questo, capite, che fa parte non dico del gioco delle parti perché non è sicuramente un gioco ma quando un ente è sovraordinato...è come quando, visto che siamo tutti amministratori, abbiamo un Comune che è diviso in frazioni e penso che ognuno di noi abbia la frazione che si definisce di serie B o di serie C o altro, però il Comune, l'Amministrazione, è tesa ad assumere delle decisioni pensando ovviamente di operare per il meglio. Dicevo abbiamo cercato di instaurare questo spirito e questo metodo di lavoro dando anche personalmente la massima disponibilità, insieme agli altri colleghi, agli amministratori, ai Sindaci dei Comuni, per affrontare via via le problematiche. La prima problematica che ci siamo trovati ad affrontare è il tema delle strade, soprattutto della situazione di tante nostre strade provinciali che a causa della mancanza di risorse negli anni precedenti non si era riusciti a mantenere come si sarebbe dovuto. Però abbiamo cercato di dare anche altri servizi ai Comuni, penso al discorso di poter essere stazione appaltante per i Comuni che ce lo chiedono. Anche qua con le poche risorse di personale ma non di qualità credo che siamo riusciti ad offrire delle risposte interessanti per molti dei nostri Comuni. C'era poi il tema delle infrastrutture e il tema del riallacciare rapporti anche con altri enti, sia pubblici che privati, per cercare di ragionare anche sullo sviluppo futuro del nostro territorio. In questo senso ci siamo impegnati sia per quanto riguarda il distretto logistico di Mantova ma anche per quello che riguarda la ricerca di finanziamenti per l'elettrificazione del tratto Suzzara – Poggio Rusco per aggiungere un altro tassello a quelli che mancano per l'intera elettrificazione sull'importante collegamento ferroviario Tirreno – Brennero. Poi, ripeto, c'era il tema delle infrastrutture. Sappiamo che sul nostro territorio mancano molte infrastrutture rispetto ad altri territori lombardi. Negli ultimi anni Regione Lombardia ha investito molto, penso al discorso del ponte di San Benedetto, penso al discorso della tangenziale di Marmirolo, la tangenziale di Guidizzolo adesso, ai tratti della Gronda Nord di Viadana, per citarne alcuni. Però c'è la necessità sicuramente di guardare avanti e ulteriormente di andare a incentivare. Rispetto a questo tema ultimamente si è aggiunto anche il tema dei ponti, non solo per quello che è successo a Genova, che comunque è una disgrazia, visto anche le vittime che ci sono state. Anche questo è un tema che ci ha preso molto, e poi lascerò la parola anche al Segretario che vi darà alcuni dati relativamente alle cose che abbiamo fatto in questi anni. Si era già iniziato da tempo al discorso del monitoraggio della situazione dei ponti. Rispetto ad altre realtà siamo un passettino più avanti, che ci consente quanto meno di conoscere la situazione dei nostri ponti e da lì poi per vedere

di programmare i lavori necessari per trovare i vari finanziamenti. Vorrei sottolineare una cosa sul discorso dei lavori che abbiamo fatto e lo farò anche dopo in Consiglio Provinciale. Quello che abbiamo cercato di fare sono cose che sono state valutate ampiamente anche all'interno del Consiglio Provinciale. Mi sento di ringraziare tutti i Consiglieri, sia quelli che definiamo di maggioranza che di minoranza, perché sulle cose fondamentali, al di là ovviamente di alcune posizioni che ci hanno visto distinguerci, ognuno con le proprie motivazioni, credo che lo spirito che ha animato i lavori all'interno del Consiglio Provinciale sia stato uno spirito giusto, cioè uno spirito di collaborazione, dimenticandoci ciascuno per la propria parte magari un po' della casacca che porta sulle spalle, di appartenenza a questo o quel partito. Credo che anche la costituzione della Commissione dei Sindaci che abbiamo costituito rappresenta forse ancora in modo più omogeneo e distribuito tutto il territorio della provincia di Mantova, che ha valutato l'elenco delle richieste, quelle che abbiamo definito le priorità fondamentali per la nostra provincia e che abbiamo presentato in Regione Lombardia il 24 luglio. È stata la prima tappa, è un discorso con Regione Lombardia che sta andando avanti e sono molto fiducioso che le risorse sulle infrastrutture fondamentali individuate da questa Commissione possano portare a dei buoni risultati. Quindi veramente mi sento di ringraziare davanti ai colleghi Sindaci tutti i Consiglieri facenti parte dell'attuale Consiglio Provinciale. Il 31 si andrà a votare, uscirà ovviamente un'altra compagine di quello che sarà il futuro Consiglio Provinciale. Non sta a me ovviamente dire come arrivare a questo appuntamento, però mi piace pensare che comunque vada da quella consultazione possa uscire un'altra compagine di Consiglieri Provinciali il cui obiettivo principale sia quello di cercare di garantire al nostro territorio, alla nostra comunità, le condizioni migliori per risolvere problemi che ormai sono anche datati e che hanno necessità di essere risolti. Faccio proseguire al Segretario per darci alcuni numeri.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Buonasera. Quello su cui vi relazionerò consiste sostanzialmente in un resoconto, in gran parte in numeri, su quello che è stato il percorso di questi due anni di mandato. È una sorta di relazione di fine mandato anche se il Presidente, come sapete, non è in scadenza, è in scadenza però il Consiglio Provinciale e ci teneva che rappresentassimo come struttura una sorta di relazione delle attività che sono state svolte in questo periodo. Per far capire il contesto, siamo partiti almeno nella prima parte da un arco temporale maggiore dei soli due anni per far capire l'evoluzione di quello che è stato. Questa è la situazione dei dipendenti di ruolo della Provincia che sono passati da poco meno di 400 a 220. La legge di bilancio attuale ha consentito di nuovo alle Provincie di poter effettuare delle assunzioni, ovviamente non ritornare ai livelli precedenti ma in qualche modo incrementare l'organico. Quindi direi che il personale provinciale si è ridotto sensibilmente di un 40-50%. Conseguentemente anche il costo del personale si è ridotto, siamo passati da circa 14 milioni di euro a circa 8.700.000. Come vedete il 2018 è leggermente sopra il 2017 proprio perché qualche assunzione è stata fatta e quindi ci siamo posizionati su un costo un po' più elevato rispetto all'anno 2017 e tuttora sono in corso delle procedure di mobilità. Per la spesa di investimento ho preso

l'arco temporale 2013-2017 perché con le nuove regole di bilancio se avessi messo il 2018 sembrerebbe che nel 2018 facciamo opere dieci volte quelle degli anni passati ma questo è il meccanismo del cosiddetto fondo pluriennale vincolato che conoscerete tutti voi che avrebbe drogato il dato. Quelle che vedete adesso sono tre diverse tipologie di investimento. L'investimento in colore rosso è quello relativo all'edilizia scolastica. Noi in quest'ambito riceviamo fondi da soggetti terzi (Stato, Regione). Quello in colore azzurro è il porto e qui fundamentalmente i contributi e quindi gli interventi che vengono svolti sono tutti di Regione. Giusto per inquadrarvi ogni linea sono 5 milioni di investimento, quindi anche il fatto che il porto si muova all'interno della prima linea vuol dire che è prossimo ai 5 milioni di euro di investimento sull'anno 2017, ad esempio. Gli investimenti per la viabilità, che invece hanno un andamento direi più volatile, sono cresciuti sensibilmente ma derivano sostanzialmente da quella che è una necessità delle Province. Dato che gli enti sovraordinati e le leggi di bilancio di questi anni hanno stretto molto la finanza derivata delle Province in particolare la Provincia di Mantova ha alienato una parte sensibile del proprio patrimonio che è andato a finanziare la propria spesa di investimento, in particolare quella sulle strade, anche se da cittadino mantovano sono anch'io consapevole che forse non è sufficiente. Questi sono gli stessi dati rappresentati in modo disaggregato, cioè l'edilizia scolastica, il porto, che vedete, raggiunge la cifra tra i 4 e i 4 milioni e mezzo, e gli investimenti in viabilità in cui nel 2017 si assesta a poco meno di 15 milioni di euro ed ha un andamento di carattere abbastanza volatile. Il 2018 ve l'ho comunque messo. Come vedete i dati sono davvero drogati dall'andamento del fondo pluriennale vincolato, cioè da opere che sono in corso e che sono riportate nell'annualità 2018 ma se io vi presentassi questo dato nel 2019 probabilmente saremmo in linea con il 2017, forse un po' di più, ma di certo avremmo nel 20 pieno di fondo pluriennale vincolato e quindi sarebbe comunque un dato non significativo. L'ho messo perché dimostra che c'è tantissima programmazione e investimenti programmati ma alcuni li vedremo in termini disaggregati, sono già in corso, sono appaltati, altri invece sono a livello di progettazione. Quindi è un dato che più avanti vedremo un po' più nel merito. Il debito provinciale nel frattempo è sceso. I Consiglieri in carica ricorderanno che quest'anno abbiamo provveduto all'estinzione di un leasing con cui era stato realizzato un capannone nel porto ed abbiamo provveduto anche all'estinzione di un buono obbligazionario provinciale. Al di là di questo oltre al fatto che il debito scende di per sé perché non stiamo contraendo mutui abbiamo estinto alcuni debiti contratti, altri invece derivano dal fatto che i piani di ammortamento vanno avanti e quindi conseguentemente anche la riduzione del debito prosegue. Questa è la spesa per la manutenzione ordinaria. L'ho messo perché è un dato che francamente mi ha sorpreso abbastanza perché mi aspettavo di vedere sì una linea crescente ma non che il 2018 prevedesse un investimento superiore al 2013, e cioè prima degli anni che hanno determinato poi le difficoltà delle Province e la conseguente fase transitoria che avrebbe dovuto portare alla loro chiusura. Quindi nell'anno 2018 sono programmati investimenti superiori all'anno 2013. Quello che vedete adesso è invece lo stato di attuazione delle opere pubbliche che riguardano fundamentalmente proprio il mandato di questo Consiglio Provinciale, cioè gli anni 2017-2018. Le opere sono suddivise per

tipologie. Vi è una tabella di carattere generale che dimostra quali sono gli importi complessivi relativi alle opere concluse, quelle per le quali è stato stipulato il contratto di appalto e quindi sono in corso di esecuzione i lavori, c'è una controparte, l'appaltatore, e le opere sono in corso di realizzazione e quelle in progettazione. Le opere concluse negli anni 2017-2018 hanno previsto un investimento di quasi 31 milioni di euro, quelle in corso, cioè quelle che in questo momento sono appaltate e che quindi verranno portate a termine prevedono investimenti per 95 milioni di euro e le opere pubbliche in progettazione, per le quali l'ente ha quanto meno approvato uno studio di fattibilità tecnico economica, prevedono un investimento di 40 milioni di euro circa. Le fonti di finanziamento della slide precedente, cioè degli investimenti che sono in essere, dimostrano come Regione e Stato sono sostanzialmente i maggiori erogatori di fondi per il finanziamento delle opere, in parte i Comuni, e la Provincia soprattutto attraverso alienazioni (non avanzo economico perché questa Provincia pareggia in termini di spese ed entrate correnti). Ora vi è un elenco delle opere concluse, che spero riusciate a vedere perché non era mia intenzione leggerle tutte perché sono diverse slides. Quelle in verde riguardano opere stradali. Sono indicati la descrizione dell'opera, l'importo, la fonte di finanziamento, la data di fine lavori e i territori dei Comuni interessati. Le opere concluse sulle strade sono per 22 milioni e mezzo di euro. Questa slide è la prosecuzione della precedente. Come vedete vi sono altre opere che interessano altri territori della Provincia. Poi abbiamo le opere in corso. Sulle strade quelle appaltate in questo momento sono per 90 milioni di euro complessivi. Vi sono la tangenziale di Guidizzolo e il ponte di San Benedetto che prendono due terzi buoni di questa cifra, però vi sono investimenti importanti perché come ha precisato prima il Presidente sono state alienate ad esempio le partecipazioni nella A22 e tutti quei fondi sono stati destinati a spese di investimento. Faccio scorrere le slides, poi magari le pubblicheremo in modo che possiate averne una copia. Ripeto, il concetto è che le opere stradali in progettazione sono quelle per cui non si è ancora appaltato i lavori e prevedono un importo complessivo di 18.613.000 euro circa. Come nella slide iniziale dove erano colorati diversamente i dati, abbiamo visto la viabilità che era in verde, in rosso ci sono le scuole, quindi sono gli interventi nell'edilizia scolastica, gli istituti secondari. Qui come prima opere concluse (e anche qui con lo stesso criterio vi sono i territori dei Comuni interessati), opere in corso per le quali, ripeto, abbiamo appaltato i lavori e opere in progettazione per le quali non abbiamo ancora appaltato i lavori ma quanto meno è stato approvato un progetto di fattibilità tecnico economica. Queste ammontano a circa 18.700.000 euro. Stesso discorso per il porto. Per il porto è più semplice perché le opere sono molto significative in termini economici ma sono più ridotte in termini numerici. Anche qui opere concluse (la Conca di Valdaro è stata inaugurata qualche giorno fa), opere in corso, 1.160.000 di investimento, e opere invece in progettazione per le quali, torno a ripetere, quanto meno abbiamo approvato il livello iniziale della progettazione per 3 milioni di euro. Abbiamo poi messo delle slides che rappresentano alcuni dei servizi svolti nei confronti degli enti. Prima il Presidente citava l'attività di stazione appaltante. In azzurro vedete gli appalti seguiti, in verde gli importi degli appalti e in rosso i Comuni convenzionati. Attività dell'ufficio unico espropriazioni: sono cresciuti i procedimenti, sono diminuiti i Comuni aderenti.

Attività formativa. Noi facciamo il piano di formazione anche per i Comuni della provincia e quindi qui sono rendicontati i corsi effettuati negli anni, il numero dei Comuni partecipanti e il numero di dipendenti che hanno partecipato. Il 2018 è inferiore a questi per il semplice motivo che abbiamo avviato l'attività di formazione sostanzialmente in questo periodo e mi pare siano stati fatti due soli corsi sino ad ora. Il 7 è il numero complessivo previsto. Poi l'attività di supporto ai Comuni per quanto riguarda il reperimento di fondi europei piuttosto che di supporto al reperimento in generale di fondi. Vedete il numero delle candidature presentate, i bandi e le misure che immagino conosciate, alcuni di voi almeno. Questo è quanto.

Beniamino Morselli - Presidente: Grazie Segretario. Non abbiamo ancora il numero legale quindi non possiamo procedere alla discussione e alla votazione del Regolamento. Qualche collega ha qualcosa da dire? Prego Sindaco di Curtatone.

Carlo Bottani – Sindaco di Curtatone: Buonasera a tutti. Prendo atto delle considerazioni del Presidente della Provincia che ho apprezzato ma proprio per le difficoltà economiche e sociali di quella che non è una crisi ma una nuova società, un nuovo mercato, l'agire amministrativo di questi due anni ritengo che sia da considerare positivo sia per l'impegno del Presidente sia quello dei dipendenti, dei dirigenti e dei funzionari provinciali. Uno per tutti vedo il Direttore Generale e vedo il dirigente Giovanni Urbani in sala. Ritengo che la scelta di due anni fa sia stato un azzardo, con un eccesso di autosufficienza. Auspicavo allora una lista unitaria, a maggior ragione la auspico per il 31 ottobre, dove tutte le sensibilità dei territori e tutte le sensibilità politiche, da quella del Movimento 5 Stelle a Fratelli d'Italia, passando per le forze rappresentate nel nostro Parlamento e le forze civiche, siano tutte insieme. Solo tutti uniti avremo la forza di cercare di influire sulle scelte regionali e nazionali. Dobbiamo affrettarci tutti a fare del bene e creare sinergie vere e forti tra di noi perché la Provincia sia veramente la casa di tutti i Comuni e che ognuno di noi possa portare il suo mattoncino alla causa comune. Quindi invito tutti gli amministratori, i Consiglieri Provinciali, i capigruppo, a ricercare una quadra, anche alla luce e in previsione della tornata amministrativa della primavera 2019 che come tutti sappiamo sarà molto impegnativa. Quindi oggi l'apprezzamento al Presidente per quanto fatto in questi due anni ma l'invito forte a lui e a tutti noi a cercare una quadra per il bene del nostro territorio. Grazie.

Beniamino Morselli - Presidente: Grazie Sindaco. Altri? Sindaco di Mantova.

Mattia Palazzi – Sindaco di Mantova: Non entro nella questione posta ora dall'amico Bottani, che naturalmente ha la sua importanza però credo che nei prossimi giorni, nelle prossime settimane si ragionerà un po' delle questioni che hai posto innanzitutto con il Presidente. A me interessa semplicemente in questo momento ringraziare davvero Beniamino e tramite lui tutti voi, ma innanzitutto il Presidente, perché io credo che si debba dire un'altra cosa oltre a quanto già detto, cioè la difficoltà di una riforma che si è fermata, che probabilmente era nata già con diversi problemi, che poi è in

standby, poi il referendum, insomma la situazione che lui ha descritto e che è la realtà. Oltre a ringraziare lui ringrazio anche tutti i funzionari e dirigenti della Provincia perché i dati sul personale dimostrano anche che alla fine qualcuno si è fatto carico anche di chi non c'è più per riuscire comunque a portare a casa un risultato importante. Quindi il ringraziamento va dato anche a tutti i lavoratori e le lavoratrici dell'ente. Però credo che un dato ulteriore che va posto, e che credo rappresenti da questo punto di vista anche un punto culturale davvero per tutti noi, è che è oggettivamente inaccettabile che funzioni di responsabilità amministrative così importanti e aggiungo faticose nel quadro dato, siano svolte sostanzialmente così come le ha intese il legislatore gratis amore dei, senza possibilità di costruirsi uno staff. Questo è un problema oggettivo che comunque credo debba rappresentare, per chi di noi svolge una funzione politica nei propri partiti, anche un punto dal quale riprendere un'iniziativa verso i governi, questo e quelli che ci saranno ma intanto questo, perché lo sblocco di questa situazione dal punto di vista del ruolo delle Province deve anche ridare dignità alla funzione dell'amministratore, perché a me pare evidente che questo è uno degli elementi che alla prova dei fatti è stato calpestato. Il ringraziamento quindi al Presidente è doppio perché assumersi le responsabilità, ricordo a tutti voi, da amministratore unico sostanzialmente, oltre le delibere del Consiglio Provinciale, in questo quadro ci vuole un senso per il bene comune non indifferente. Quindi credo che non debba essere formale il ringraziamento. Per quanto attiene poi alcuni elementi io credo che l'altro dato sul quale tutti possiamo essere soddisfatti ma certamente consapevoli è che pur nel quadro che abbiamo descritto questo Ente in Lombardia è certamente quello che meglio ha dimostrato di saper comunque resistere in questa fase, tanto nei tempi di approvazione dei suoi atti fondamentali quanto nei risultati, nella capacità di tenere in piedi il bilancio ma anche di realizzare pur dentro un quadro di grande difficoltà. Permettetemi però di aggiungere, visto che su questo ci fu una discussione, che se non avessimo chiuso la partita della cessione dell'1% ad A22 e quindi l'incasso delle relative quote (11 milioni circa) noi oggi non avremmo in cantiere neanche diversi interventi che servono a questo territorio. Questo lo dico e se volete è anche una risposta indiretta che do a Carlo. Quando tu giustamente dici di costruire le condizioni perché ci sia un comune impegno rispetto alla gestione dell'amministrazione della Provincia e del territorio significa però anche prendere atto o quanto meno condividere che senza quelle risorse noi oggi molti degli interventi necessari, piccoli, medi e grandi, non li potremmo fare. Non è una cosuccia questa, è un qualcosa di importante e fondamentale. Al netto delle discussioni quello che voglio dire è che io sono dell'idea che più si riescono a trovare punti di accordo meglio è e sono altresì dell'idea che i punti di accordo non stanno in una visione generica del bene del territorio ma stanno nella capacità anche poi di prendere delle decisioni e quindi io aggiungerei alla necessità di fare tutti i percorsi più ampi possibili per unirsi anche però il fatto che unirsi debba significare non determinare condizioni di stallo ma riuscire a determinare le condizioni nelle quali comunque le decisioni si prendono perché questo rimane, per quanto debilitato, un Ente che delibera e assume decisioni, così come le assumiamo ciascuno di noi nei propri Comuni, e per farlo deve riuscire ad avere una visione quanto meno comune e nei numeri maggioritaria per assumere quelle decisioni. Quindi

io credo che il tema sia poi anche quello di ragionare attorno ai contenuti e ragionare attorno a quali sono gli obiettivi che ci si dà e attorno a quegli obiettivi garantire che nelle difficoltà date le decisioni si prendono.

Beniamino Morselli - Presidente: Grazie. Qualcun altro? Prego Pasetti.

Cedrik Pasetti – Vice Sindaco di San Martino dall’Argine: Grazie Presidente. Riprendo la parola dopo tre anni dalla fine dell’ultimo mandato di nomina popolare del Consiglio Provinciale. Allora Presidente abbiamo discusso tanto in quel mandato di modifiche dell’Ente Provincia. Oggi prendo la parola più che altro per fare una constatazione palese: c’è stato un fallimento della legge Delrio. Lo sapevamo sin dall’inizio che c’era qualcosa che non permetteva a un ente di secondo livello di poter con effettività risolvere determinate problematiche di propria competenza sul territorio mantovano. Successivamente la non approvazione del referendum (il cosiddetto referendum di Renzi) ha portato poi allo stato nel quale ci troviamo, nel senso che è un ente con competenze di allora ma senza più fondi. Riprendo quello che ha detto lei Presidente nel suo intervento, il fatto che la Provincia doveva essere e dovrà essere la Casa dei Comuni. Purtroppo la mancanza del numero legale oggi comporta un fallimento. Lascio a lei, ai presenti e ai Sindaci il compito di valutare se è l’Amministrazione che ha portato a questo oppure una normativa farraginoso che non ha permesso a tutti i Sindaci dei Comuni di capire la fondamentale importanza, e qui riprendo quanto riferisce il Sindaco di Curtatone, dove è necessario che tutto il territorio si faccia forte nei confronti degli altri enti più importanti per risolvere determinate problematiche. Io ricordo che ho votato contro la vendita delle azioni della A22 nel mandato nel quale ero Consigliere Provinciale. Oggi ci troviamo di fronte a delle azioni in meno, dei soldi in più e delle infrastrutture che non decollano. Mi riferisco a un’arteria fondamentale, la Goitese, dove signor Presidente e Consiglieri Provinciali ci troviamo di fronte a una situazione dove per vari chilometri dobbiamo andare a 50 all’ora. Mi sembra che sia innegabilmente una sconfitta di tutta la Provincia ma non intesa come ente ma come territorio. Io auspico pertanto per il futuro, per le prossime elezioni, che effettivamente si faccia una valutazione non partitica ma territoriale di quelli che sono effettivamente i bisogni del nostro territorio. Ormai li conosciamo. Ringrazio anche per la presentazione di quelli che sono stati i numeri della Provincia. Purtroppo è vero forse che abbiamo dei debiti in meno ma è anche vero che ci troviamo di fronte a una situazione viaria da terzo mondo. Quindi auspico a lei Presidente che rimarrà e ai Consiglieri che poi verranno eletti che si faccia di ogni problematica una questione territoriale, perché è fondamentale per la salvaguardia del nostro aspetto sociale. Grazie.

Entra il Sindaco di Suzzara
Presenti 28 Comuni

Entra la Consigliera di Asola
Presenti 29 Comuni

1) Approvazione verbali delle sedute assembleari del 10 aprile e del 29 maggio 2018. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approvano i verbali delle sedute assembleari del 10 aprile 2018 e 29 maggio 2018, che per il seguito verranno identificati come allegati "A" e "B" al presente atto, costituendone parti integranti e sostanziali.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che

In base al vigente regolamento sul funzionamento del consiglio applicabile in via analogica al funzionamento dell'assemblea dei sindaci:

- 1) ogni membro ha diritto a che nel verbale si faccia constare del proprio voto e dei motivi del medesimo ed ha diritto di chiedere le opportune rettifiche nella seduta immediatamente successiva a quella a cui si riferisce il verbale in questione;
- 2) i verbali riportano esattamente quanto è stato detto in quanto le sedute vengono registrate e sono approvati dalla stessa assemblea.

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO che

- All'inizio delle sedute del 10 aprile 2018 e del 29 maggio 2018 è stata azionata la registrazione elettronica integrale delle adunanze;
- successivamente sono stati redatti i verbali, allegati "A" e "B" a cura della Segreteria Generale con la trascrizione integrale dei lavori;
- i verbali sono stati inviati a tutti i Sindaci per le eventuali rettifiche.

DATO ATTO che non vi sono richieste di rettifica.

DATO ATTO inoltre che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

VISTO:

- gli artt.50 e 51 del Regolamento del Consiglio Provinciale, approvato con deliberazioni consiliari nn.49 e 58 del 2004, e successivamente modificato, in vigore dal 14 maggio 2013 intitolati rispettivamente *"verbali delle sedute consiliari e delle deliberazioni"* e *"firma ed approvazione dei verbali"* applicabile in via analogica per il funzionamento dell'assemblea dei sindaci;
- l'art.29 dello Statuto Provinciale, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.1 del 2017, in vigore dal 6 maggio 2017 intitolato *"processi verbali delle deliberazioni"*.

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio *'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei'* in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio *'Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali'*, dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari;

Tutto ciò premesso,

VISTO il verbale della seduta assembleare del 10 aprile 2018

DELIBERA

1.DI APPROVARE il verbale della seduta assembleare del 10 aprile 2018, identificato come allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto.

2.DI DARE ATTO, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso

innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Non avendo nessun Sindaco chiesto la parola, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 22
Astenuti: n. 7 (S. Martino dall'Argine – Rodigo -
Serravalle a Po – Borgo Mantovano -
Castellucchio – Bigarello – Solferino)

Approvata dai 29 Comuni presenti e votanti, che rappresentano complessivamente oltre 1/3 dei Comuni compresi nella provincia ed oltre il 50% della popolazione

VISTO il verbale della seduta assembleare del 29 maggio 2018

DELIBERA

1. *DI APPROVARE* il verbale della seduta assembleare del 29 maggio 2018, identificato come allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Non avendo nessun Sindaco chiesto la parola, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 18
Astenuti: n. 11 (Poggio Rusco – S. Martino dall'Argine –
Curtatone – Sustinente – Moglia –
Serravalle – Redonesco – Borgo
Mantovano – Canneto sull'Oglio –
Roverbella - Solferino)

Approvata dai 29 Comuni presenti e votanti, che rappresentano complessivamente oltre 1/3 dei Comuni compresi nella provincia ed oltre il 50% della popolazione

2) Regolamento di funzionamento dell'assemblea dei Sindaci. Esame ed approvazione

DECISIONE

L'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Mantova approva il regolamento che ne disciplina il funzionamento.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO:

- 3) che la Legge n. 56/2014, cosiddetta 'Legge Delrio', riguardante le nuove disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni ha effettuato una profonda riforma dell'ente Provincia;
- 4) che il comma 55 dell'art. 1 assegna all'Assemblea dei Sindaci poteri propositivi, consultivi e di controllo, secondo quanto disposto dallo Statuto;

RICORDATO:

- che il 6 maggio 2017 è entrato in vigore il nuovo statuto della Provincia di Mantova adottato dalla stessa Assemblea dei Sindaci nella seduta del 4 aprile 2017 che annovera, fra gli organi della Provincia, l'Assemblea dei Sindaci (all'articolo 16 dello statuto);
- gli artt. 31 e 32 dello statuto disciplinano le norme di principio in materia di composizione e competenze dell'assemblea dei sindaci e di convocazione e i lavori delle rispettive sedute;
- l'ultimo capoverso dell'articolo 32 stabilisce che *“La disciplina dei lavori dell'assemblea dei sindaci è regolata, per quanto compatibile, dal regolamento del consiglio”*.

ISTRUTTORIA

ATTESO che si ritiene opportuno, per ragioni di semplificazione organizzativa, disciplinare in modo specifico i lavori dell'Assemblea dei Sindaci, data l'autonomia organica del Collegio Assembleare rispetto al Consiglio, salvo il rimando alla disciplina di funzionamento del Consiglio per gli aspetti di gestione comuni;

ESAMINATO la bozza di regolamento che disciplina il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci, per il seguito identificato come allegato ,A' parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO che la bozza di regolamento è stata trasmessa ai Sindaci ed ai componenti il Consiglio per eventuali osservazioni ed integrazioni;

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012').

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO:

- la Legge 7 aprile 2014 n.56, intitolata *Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni* che, all'articolo 1 comma 54 lettera a) dispone che *“Sono organi delle Province esclusivamente: il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l'assemblea dei sindaci”*;
- il successivo comma 55, penultimo e ultimo periodo, in cui si dispone che *“L'assemblea dei sindaci ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente”*;
- l'articolo 31 del vigente statuto della Provincia intitolato *Assemblea dei Sindaci. Composizione e Competenze*;
- il successivo articolo 32 intitolato *Assemblea dei Sindaci-Convocazione e Lavori*;
- l'art. 33 quinquies del regolamento del Consiglio intitolato *Validità delle deliberazioni* in cui si dispone: *“Nessuna deliberazione è validamente adottata dal Consiglio se non risulta approvata dalla maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui la legge o i regolamenti prevedano una maggioranza qualificata o la maggioranza relativa”*.

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio *'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei'* in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato *Pareri dei responsabili dei servizi*, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio di staff istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei, dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

DI APPROVARE, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci, allegato A) al presente provvedimento;

DI DARE ATTO, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego Segretario.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Il punto 2 riguarda il Regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci. Quello che è stato inviato è un Regolamento direi abbastanza standard. Il motivo per cui si è pensato di predisporre un Regolamento apposito (sino ad ora si applicavano alcune norme statutarie e un richiamo fondamentalmente alle norme del Consiglio Provinciale) attiene proprio alla difficoltà di far funzionare l'Assemblea dei Sindaci proprio perché non sempre vi è la presenza di tutti i Sindaci. Soprattutto si sono introdotte alcune modifiche che attengono ai diversi quorum deliberativi, perché voi sapete che la legge Delrio stabilisce un quorum e dei poteri tipici dell'Assemblea dei Sindaci, che attengono sostanzialmente all'approvazione dello statuto e al parere obbligatorio sullo schema

di bilancio i quali sono normati di legge e quindi tali li abbiamo rispettati, però ci è sembrato opportuno introdurre il fatto che vi sia la possibilità che l'Assemblea venga sentita anche per altri punti e il fatto che il Regolamento venga approvato non con le regole della legge Delrio ma in base al principio "una testa, un voto", cioè a prescindere dai pesi, perché è opportuno che le regole vengano votate in questo modo. Quindi è stato introdotto questo criterio. Un secondo criterio che è stato introdotto, che è veramente un aspetto direi discriminante in questo caso, attiene alla considerazione di come vengono considerati gli astenuti. Il problema si pone perché la legge Delrio prevede un parere obbligatorio sul Bilancio di Previsione e in questi anni l'Assemblea dei Sindaci della Provincia si è espressa sempre con un numero di presenze e di votanti che erano al limite per poter esprimere un parere sul Bilancio di Previsione. Dato che in mancanza di una disciplina espressa sulla condizione degli astenuti, che sono sicuramente nel quorum strutturale dell'organo ma per disposizione invece del Regolamento del Consiglio Provinciale non sono considerati tra i votanti e la legge Delrio fa riferimento invece ai voti validi espressi da una certa percentuale di Consiglieri per il parere sul Bilancio, molte Province (non la Provincia di Mantova perché ha sempre avuto i numeri a dire il vero) si sono trovate nell'impossibilità di acquisire un valido parere da parte dell'Assemblea dei Sindaci. Per questo motivo l'unica vera variante, al di là delle considerazioni che ho fatto sinora, è previsto che nel quorum deliberativo previsto per le diverse votazioni si considerino tra i votanti anche i voti di astensione. Questa è l'unica vera modifica.

Beniamino Morselli – Presidente: Ci sono interventi? Sindaco di Poggio Rusco.

Fabio Zacchi – Sindaco di Poggio Rusco: Una precisazione al Segretario Generale. Quando si dice che i voti di astensione vengono conteggiati ai fini del quorum deliberativo vuol dire che vengono conteggiati come voti validi o vengono conteggiati ai fini della maggioranza utile?

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: No, solo ai fini del numero dei votanti. Ai fini del numero dei votanti sono considerati voti validi.

Cedrik Pasetti – Vice Sindaco di San Martino dell'Argine: Segretario le chiedo questo. Lei riferiva che questa particolare condizione è diversa da quanto stabilisce la legge Delrio?

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: La legge Delrio prevede che sul Bilancio di Previsione si esprima l'Assemblea dei Sindaci e prevede una determinata percentuale di voti validi espressi. Il Regolamento del Consiglio Provinciale, non dell'Assemblea dei Sindaci, che viene applicato nei casi di assenza di un Regolamento, stabilisce che i voti di astensione sono considerati non votanti. Questo è ciò che prevedono numerosi altri organi deliberativi, non tutti perché vi sono organi deliberativi che invece prevedono quello che è inserito in questo Regolamento dell'Assemblea dei Sindaci, che è stato introdotto per il semplice motivo di superare

la non acquisizione di un valido parere sullo schema di bilancio, cosa che è successa a numerose Province che hanno riconvocato una seconda volta l'Assemblea dei Sindaci, non hanno ottenuto ancora un parere espresso con voti validi e alla fine hanno portato in Consiglio Provinciale, a fronte dell'impossibilità di acquisire un parere, il Bilancio ugualmente. È semplicemente, se vogliamo, una misura di semplificazione o di manifestazione comunque del diritto da parte di ciascuno di esprimere il proprio voto ma di considerare, ripeto, il voto di astensione tra i votanti, non a favore, non contro.

Cedrik Pasetti – Vice Sindaco di San Martino dell'Argine: Mi scusi però porre questa condizione è un arrendersi di fronte a un'evidenza che si vorrebbe quanto meno sovvertire. Cioè il fatto di dire cerchiamo in tutti i modi di rendere più agevole l'approvazione del Bilancio, che è obbligatoria, però tenuto presente che non verranno tutti i Sindaci o non verrà probabilmente la maggioranza a questo punto accettiamo che l'approvazione del Bilancio preventivo sarà effettuato da un terzo o...secondo me è un arrendersi di fronte a un'evidenza che invece dovrebbe essere il contrario, cioè tutti i Sindaci dovrebbero essere messi in condizione di venire a partecipare alla vita amministrativa di questo Ente.

Fabio Zacchi – Sindaco di Poggio Rusco: Secondo me c'è il problema di come è scritto questo comma, nel senso che prima si parla di quorum deliberativo che serve per approvare una delibera, poi si dice – e concordo nel senso che può agevolare – il fatto che gli astenuti vengano conteggiati tra i voti validi ai fini di quella norma che prevede un'espressione di voti validi. Ma qui invece si dice che partecipano alla determinazione e quindi al conteggio del quorum deliberativo. Vorrebbe dire che si sommano a quelli che votano positivamente per arrivare alla maggioranza del quorum deliberativo. Quindi secondo me bisognerebbe scriverlo in maniera diversa.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Premesso che possiamo scriverlo anche in maniera diversa, non è questo il punto, la norma come è scritta è chiarissima. Il quorum deliberativo è una cosa e i commi 2, 3 e 4 parlano del quorum deliberativo. Il comma 5 dice: cos'è il quorum deliberativo? "Ai fini della determinazione del quorum deliberativo previsto dal presente articolo si considerano tra i votanti anche i voti di astensione". Fine.

Fabio Zacchi – Sindaco di Poggio Rusco: Quindi quorum deliberativo vuol dire per poter adottare...

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Per poter approvare il Bilancio ci deve essere il voto valido di almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza in termini di popolazione. Questo non lo possiamo eliminare come concetto. Nell'ultima Assemblea dei Sindaci che si è espressa sul Bilancio di Previsione c'era una maggioranza molto più elevata di quella necessaria, ma un numero significativo di Sindaci o di rappresentanti dei Comuni si sono astenuti.

Questo ha comportato che sostanzialmente per un numero modestissimo si è riusciti a raggiungere il valido quorum deliberativo. Fine. Non è questo il punto, non stiamo cambiando o attribuendo valori diversi alle cose, si dice semplicemente: così come avete in molti Regolamenti di Consigli Provinciali che ai fini del quorum deliberativo i voti di astensione sono non votanti e voi scrivete presenti 15, votanti 10, favorevoli 8, contrari 2, astenuti 5 e fa 15 qui si dice invece presenti 15, votanti 15, favorevoli 8, contrari 2, astenuti 5. È scritta esattamente la stessa cosa ma il numero dei votanti è 15.

Fabio Zacchi – Sindaco di Poggio Rusco: Per quanto mi riguarda era un errore mio, nel senso che ora ho capito che è solo per la validità della votazione, non sul conteggio delle maggioranze che poi votano, quindi va bene. Un'altra cosa. Mi riallaccio un attimo al discorso, che dirlo oggi fa un po' ridere ma direi più piangere, che faceva il collega Cedrik sul fatto che ci sia poca partecipazione, nel senso che penso che sia anche ormai contenuto nello Statuto più che nel Regolamento il fatto che già in prima convocazione sia valida la presenza di un terzo. Io penso che almeno in prima convocazione dovrebbe essere rappresentata la maggioranza dei Sindaci, però capisco che se andiamo avanti di questo passo c'è il rischio che non facciamo più niente. Dico però ai nostri colleghi, a ognuno di noi, di impegnarsi con i propri vicini di casa, con i propri colleghi di partiti, se ancora dei partiti ci sono, nel sensibilizzare gli amministratori perché spesso magari si va sui giornali a parlare di Provincia e si manca alle riunioni dove si discutono gli argomenti. Quindi se si continua a fare politica così chi ne perde è il territorio. Dobbiamo essere tutti presenti.

Romano Monicelli – Sindaco di Castellucchio: Per riprendere questo argomento dei Sindaci mi rifaccio a quanto ha detto prima il Sindaco di Mantova. Noi quando stabiliamo se fare liste uniche o delle regole dobbiamo sempre tenere presente che poi bisogna arrivare a delle decisioni. Allora prendendo atto delle difficoltà di oggi mi sembrerebbe in controtendenza andare ad aumentare il numero legale, perché la medicina non è quella, la medicina è di auspicare una maturità maggiore da parte dei Sindaci che partecipino a queste riunioni con l'assiduità che è richiesta e allora magari si potrà anche mettere un quorum più alto che è più rappresentativo. Se lo facciamo oggi che facciamo fatica a raggiungere questo numero secondo me ci facciamo del male da soli. Quindi io sono favorevole ovviamente alla modifica di oggi anche perché non fa altro che stabilire a livello provinciale la regola che applichiamo da sempre nei Comuni. Cioè quando c'è il numero legale non è che se si astiene qualcuno non approviamo le delibere perché il numero legale non c'è. Il numero legale è nei presenti e i presenti se non escono e si astengono sono tra i votanti, quindi non vedo niente di nuovo. Ripeto, se vogliamo alzare il numero legale prima cerchiamo di constatare che i Sindaci vengono, altrimenti i puntuali che arrivano qua aspettano due ore e poi se ne devono andare a casa senza che si prendano decisioni. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Se non c'è nessun altro pongo in

votazione il Regolamento così come lo ha illustrato il Segretario Generale.

Non avendo nessun altro Sindaco chiesto la parola, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 28 (Asola – Bigarello – Borgo Mantovano –
Casalmoro – Castelbelforte –
Castellucchio – Commessaggio –
Curtatone – Gonzaga – Magnacavallo –
Mantova – Marmirolo – Moglia – Poggio
Rusco – Pomponesco – Porto
Mantovano – Redonesco – Rodigo –
Roverbella – Sabbioneta – San
Benedetto Po – San Giorgio di Mantova –
San Martino dall'Argine – Serravalle a Po
– Solferino – Sustinente – Suzzara –
Villimpenta)**

Astenuti: n. 1 (Canneto sull'Oglio)

Approvata dai 29 Comuni presenti e votanti, che rappresentano complessivamente oltre 1/3 dei Comuni compresi nella provincia ed oltre il 50% della popolazione

La seduta è tolta alle ore 18:30

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Sacchi